

“...La prima pace..... è quella che si manifesta nell'anima degli uomini quando prendono coscienza dei legami che li uniscono all'universo e a tutti i suoi poteri...”

Alce Nero, medicine-man Lakota, da John G. Neihardt,

Nell'ultimo secolo, le più terribili sofferenze ed atrocità contro l'uomo, sono state inferte nel nome di una cultura che vede nella violenza l'unica soluzione dei conflitti e delle diversità.

Hanuman vuole sposare una strategia nel lungo periodo, che possa promuovere a livello globale una cultura ed una educazione alla vita quotidiana, nello spirito della tolleranza e del dialogo senza confini.

Intraprendendo questo cammino assai difficile, Hanuman si adopera per soccorrere la parte di umanità più fragile, più indifesa, più maltrattata. I minori, i bambini di qualsivoglia razza e provenienza.

Il nostro impegno quindi, consiste nel creare, nel migliorare o fornire delle opportunità che possano portare un miglioramento della qualità della vita ai bambini -al nostro futuro- ed infine ma per questo non meno importante, diffondere con ogni mezzo quella cultura del rifiuto e della condanna dello sfruttamento sia fisico sia psicologico del bene più importante che abbiamo..... i bambini. Affinché queste parole non restino solo sterili e retoriche affermazioni, abbiamo bisogno di chiunque voglia condividere con noi questo cammino con la consapevolezza che anche il più piccolo traguardo raggiunto sarà servito a donare un sorriso in più.

Happy Child



Happy Child, Nepal

Un programma di HANUMAN Onlus Italy, in collaborazione con Hanuman Onlus Nepal e CO.YO.N Nepal. Il Nepal è il paese Himalayano situato tra India e Cina, a sud del continente asiatico. Esso è visto, dal punto di vista naturalistico, come uno degli stati più belli al mondo, ma è anche considerato estremamente povero. Si stima una popolazione di 22,3 milioni di persone, di cui il 44% sono bambini al di sotto dei 14 anni. Il prodotto nazionale è di US\$ 220 pro capite, ma il 38% dei nepalesi vive con meno di 1\$ al giorno.

Coloro che vivono sotto la soglia di povertà sono costretti a rinunciare a bisogni primari come l'alloggio, l'educazione e l'assistenza medica .

Molti, provenienti dalle famiglie più povere, lavorano in fattorie, in luoghi di costruzione o in qualsiasi altro posto, svolgendo i lavori più pesanti. Generalmente queste famiglie sono assai numerose, perché costituite dai figli e dai nipoti, anch'essi obbligati a lavorare tantissime ore al giorno, nonostante la loro giovane età, dato che il guadagno dei genitori non assicura il minimo indispensabile per l'intera famiglia.

Questi bambini che vivono e lavorano con i genitori non possono ovviamente andare a scuola.

Un paese non può stare in prima fila, nella corsa allo sviluppo, se la sua gente non ha ricevuto istruzione o educazione. In virtù di

questo binomio, Hanuman Onlus, Hanuman Onlus Nepal e Co.yo.n hanno unito le loro forze, consentendo a questi bambini, così poco privilegiati e provenienti dalle comunità rurali, di andare a scuola.

Scopo del programma

Lo scopo di questa iniziativa è quello di fornire il supporto necessario, ai bambini poveri provenienti dalla comunità rurale, per la loro educazione scolastica. La finalità del programma educativo è quella di aumentare l'equa partecipazione dei bambini ai diversi livelli scolastici (primary, low secondary, secondary, college, multiple college, university), fornendo loro la completa assistenza per proseguire gli studi.

I Bimbi

I bambini più meritevoli e più poveri, avranno la possibilità di studiare ed avranno un completo aiuto, anche al di fuori del programma strettamente scolastico.

Da alcuni anni, grazie al generoso supporto di benefattori, possiamo garantire l'istruzione scolastica, oltre ai beni di prima necessità, di alcuni bambini che vivono a Kathmandu ed in villaggi della vallata circostante. Appartengono a famiglie poverissime, talvolta anche orfani o comunque abbandonati per seri problemi economici, ed in parte ospitati da parenti o assistiti dalla comunità, il nostro intervento garantisce che non vengano avviati a lavori e che possano frequentare la scuola almeno sino alla maggiore età. Non facciamo nessuna distinzione di sesso, etnia, religione o casta; sono tutti bambini che purtroppo indistintamente vivono in condizioni estremamente disagiate.